

Musica **Un oceano di suono** — Considerato uno dei libri di musica più importanti mai scritti, il saggio di David Toop torna in libreria dopo quasi trent'anni per continuare a cambiare il nostro modo di ascoltare

Nella sua prefazione all'**edizione** del 2018, David Toop (compositore, scrittore, giornalista, curatore, artista, autore di *Rap Attack* del 1984, uno dei primi libri dedicati all'hip hop, e membro dei Flying Lizards) definisce il suo libro *Oceano di suono*, pubblicato per la prima volta nel 1995, un "cavallo di Troia", perché utilizza la musica ambient dei primi anni Novanta come uno strumento per introdurre un discorso decisamente più ampio e complesso sulla musica sperimentale del XX secolo. Racconta anche che l'ha scritto in soli tre o quattro mesi (ma erano cose su cui ragionava da trent'anni), perché stava passando un bruttissimo periodo e la scrittura lo aiutava ad affrontare i suoi problemi personali. Forse è anche per l'impulsività con cui è stato scritto che *Oceano di suono* ha una forma così lirica e ispirata. Add **editore** riporta in libreria con una nuova traduzione di Michele Piumini e una prefazione di Valerio Mattioli questa storia sonora che, come ha scritto Simon Reynolds, «non procede per argomentazioni ma per filamenti di osservazioni, aneddoti, citazioni e approfondimenti». Una storia che inizia nelle foreste pluviali dell'Amazzonia e approda alle megalopoli contemporanee, attraversando il lavoro di artisti come Brian Eno, Sun Ra, Erik Satie, i Kraftwerk e Brian Wilson. Il sottotitolo della prima **edizione**, *Discorsi eterei, ambient sound e mondi immaginari* (conservato anche nell'edizione italiana di Costa & Nolan, uscita nel 2009) si è successivamente trasformato in *Musica ambient e ascolto radicale nell'era della comunicazione*, forse per sottoli-

neare la maniera in cui questo libro è in grado di cambiare per sempre il modo di ascoltare, esaminando la musica come un mezzo di coinvolgimento mentale profondo. «L'obiettivo di questo libro», spiega lui stesso, «è ricostruire il percorso che ha portato il suono (specialmente la musica) a esprimere questa apertura ora spaesante e ora esaltante tramite cui tutto ciò che è solido si fonde nell'etere. Dopo aver elencato le più nuove e strane tipologie di musica, conclude con quella in cui «prevale l'assenza, paura o beatitudine ambientale, calma e quasi-silenzio, minimalismo estremo o un paesaggio spazioso, un'atmosfera tropicale o polare in cui l'ascoltatore possa inserirsi, essere in primo piano, vagare nello spazio immaginario per ore e ore». In *Audio Culture: Readings in Modern Music*, *Oceano di suono* viene definito «l'esame poetico della vita musicale contemporanea da Debussy all'ambient, alla techno, alla drum and bass». Nel 1996 Toop aveva curato una compilation con lo stesso titolo del libro, pensata come la sua versione sonora. Oggi non è più disponibile, ma su Spotify c'è una playlist che si chiama *Ocean of Sound* e riunisce tutti i brani selezionati da Toop. •

